



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 1 / 8

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza / del preparato e della Società

1.1 Identificazione della sostanza o del preparato

Codice: **6215317000**
Denominazione: **ELIOMARE 135 Minio Fenol.**

1.2 Uso della sostanza / del preparato

1.3 Identificazione della Società

Ragione Sociale: **Giuseppe Di Maria S.p.A.**
Indirizzo: **Via Enrico Mattei, 4**
Località e Stato: **90124 Palermo (PA)**
Italia
tel. **091391288**
fax **091476374**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **sicurezza@dimaria.it**

1.4 Numero telefonico di chiamata urgente

Per informazioni urgenti rivolgersi a **091391288**

2. Identificazione dei pericoli.

2.1 Classificazione della sostanza o del preparato.

Il preparato è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti. Il preparato pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **T-N**

Frase R: **10-20/22-33-40-50/53-61-62**

2.2 Identificazione dei pericoli.

Il prodotto, in base alle sue caratteristiche chimico-fisiche, è da considerarsi infiammabile (punto di infiammabilità uguale o superiore a 21°C e minore o uguale a 55°C).

NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.

PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI.

POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.

ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.

POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.

Il prodotto contiene piombo pertanto non è da utilizzarsi su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini.

Unicamente ad uso di utilizzatori professionali.

Il prodotto contiene sostanza/e sensibilizzante/i e pertanto può provocare una reazione allergica.



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 2 / 8

3. Composizione / Informazioni sugli ingredienti.

Contiene:

Denominazione.	Concentrazione % (C).	Classificazione.
Acidi grassi, C6-19-ramificati, sali di Piombo, basici	0,25<= C <0,3	R 33
Numero C.A.S.	68603-83-8	T R 61
Numero CE	271-675-9	Xn R 20/22
		Xn R 62
		N R 51/53
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	2,5<= C <3	R 10
Numero C.A.S.	1330-20-7	Xn R 20/21
Numero CE	215-535-7	Xi R 38
Numero INDEX	601-022-00-9	Nota C
NAFTA SOLVENTE (PETROLIO), AROMATICA PESANTE	0,1<= C <0,15	Xn R 65
Numero C.A.S.	64742-94-5	N R 51/53
Numero CE	265-198-5	Nota H 4
Numero INDEX	649-424-00-3	
TETROSSIDO DI PIOMBO	28,5<= C <30	R 33
Numero C.A.S.	1314-41-6	T R 61
Numero CE	215-235-6	Repr. Cat. 1
Numero INDEX	082-001-00-6	Xn R 20/22
		Xn R 62
		Repr. Cat. 3
		N R 50/53
		Nota A E 1
PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO	3,5<= C <4	R 33
Numero C.A.S.	12656-85-8	T R 61
Numero CE	235-759-9	Repr. Cat. 1
Numero INDEX	082-010-00-5	Xn R 40
		Carc. Cat. 3
		Xn R 62
		Repr. Cat. 3
		N R 50/53
		Nota 1
ETILBENZENE	0,4<= C <0,45	F R 11
Numero C.A.S.	100-41-4	Xn R 20
Numero CE	202-849-4	
Numero INDEX	601-023-00-4	
CUMENE	0,35<= C <0,4	R 10
Numero C.A.S.	98-82-8	Xn R 65
Numero CE	202-704-5	Xi R 37
Numero INDEX	601-024-00-X	N R 51/53
		Nota 4
MESITILENE	1<= C <1,5	R 10
Numero C.A.S.	108-67-8	Xi R 37
Numero CE	203-604-4	N R 51/53
Numero INDEX	601-025-00-5	
1,2,4-TRIMETILBENZENE	4<= C <4,5	R 10
Numero C.A.S.	95-63-6	Xn R 20
Numero CE	202-436-9	Xi R 36/37/38
Numero INDEX	601-043-00-3	N R 51/53
NAFTA(PETROLIO), FRAZIONE PESANTE DI HYDROTREATING	0,15<= C <0,2	R 66
Numero C.A.S.	64742-48-9	Xn R 65
Numero CE	265-150-3	Nota H P 4
Numero INDEX	649-327-00-6	
NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA	7<= C <8	R 66
Numero C.A.S.	64742-82-1	R 67
Numero CE	265-185-4	Xn R 65
Numero INDEX	649-330-00-2	N R 51/53
		Nota H P 4



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 3 / 8

NAFTA SOLVENTE (PETROLIO), AROMATICA LEGGERA

Numero C.A.S. 64742-95-6
Numero CE 265-199-0
Numero INDEX 649-356-00-4

6<= C <7

R 66
R 67
Xn R 65
Xi R 37
N R 51/53
Nota H P 4

Il testo completo delle frasi di rischio (R) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso.

OCCHI: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un il medico.

PELLE: togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente il medico.

INGESTIONE: chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

5. Misure antincendio.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale.

PRECAUZIONI INDIVIDUALI

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

PRECAUZIONI AMBIENTALI

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

METODI DI BONIFICA

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento.

Conservare in luogo fresco e ben ventilato; mantenere chiuso il recipiente quando non è utilizzato; non fumare durante la manipolazione; conservare lontano da calore, fiamme libere, scintille e altre sorgenti di accensione.



8. Controllo dell'esposizione/Protezione individuale.

8.1 Valori limite d'esposizione.

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm	
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	TLV-ACGIH		434		651		Pelle
	OEL	EU	221	50	442	100	Pelle
TETROSSIDO DI PIOMBO	TLV-ACGIH		0,05				
	OEL	EU	0,15				
PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO	TLV-ACGIH		0,012				
	OEL	EU	0,15				
ETILBENZENE	TLV-ACGIH		434		543		Pelle
	OEL	EU	442	100	884	200	Pelle
CUMENE	TLV-ACGIH		246				Pelle
	OEL	EU	100				Pelle
MESITILENE	TLV-ACGIH			25			
	OEL	EU	100	20			
1,2,4-TRIMETILBENZENE	TLV-ACGIH		123				
	OEL	EU	100	20			

8.2 Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVA, butile, fluoroelastomero o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III ((rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo B o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo; a tal fine i dispositivi di protezione individuale dovranno essere gestiti in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione del DPI usato).



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 5 / 8

9. Proprietà fisiche e chimiche.

Stato Fisico	Liquido
Solubilità	ND (non disponibile).
Viscosità	ND (non disponibile).
Densità Vapori	ND (non disponibile).
Velocità di evaporazione	ND (non disponibile).
Proprietà comburenti	ND (non disponibile).
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile).
pH.	ND (non disponibile).
Punto di ebollizione.	ND (non disponibile).
Punto di infiammabilità.	> 21 °C.
Proprietà esplosive.	ND (non disponibile).
Tensione di vapore.	ND (non disponibile).
Peso specifico.	1,59 Kg/l
VOC (Direttiva 2004/42/CE) :	389,00 g/litro di preparato.

10. Stabilità e reattività.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. Per effetto del calore o in caso di incendio si possono liberare ossidi di carbonio e vapori, che possono essere dannosi per la salute. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

XILENE: è stabile, ma può dare reazioni violente in presenza di ossidanti forti come acido solforico, nitrico, perclorati. È biodegradabile in acqua e si decompone alla luce (fotodegradabile).

TETROSSIDO DI PIOMBO: a 500°C si decompone con sviluppo di ossigeno. Reagisce con violenza con gli agenti riducenti ed i metalli come Zn e Al in polvere.

PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO: si decompone con l'acido solforico concentrato, si scioglie in acidi e potassa caustica; fonde a 1060 - 1070°C.

11. Informazioni tossicologiche.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato e se ingerito; può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi e della cute.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito.

Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto presenta preoccupazione per la possibilità di accumulo nell'organismo umano.

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

Il prodotto ha un effetto teratogeno sull'uomo e provoca un effetto tossico sullo sviluppo del feto. Esistono prove sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione dell'uomo alla sostanza contenuta nel prodotto possa provocare effetti sullo sviluppo embriofetale.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono una riduzione della fertilità umana.

I composti ionici del piombo possono provocare un avvelenamento cronico, poiché il piombo si accumula nell'organismo se l'esposizione è prolungata e ripetuta, con danni al sangue ed al sistema nervoso centrale. I vapori possono anche irritare gli occhi e le vie respiratorie. Le vie di assorbimento sono l'inalazione e l'ingestione.

Cromato di piombo: è considerato cancerogeno di bassa potenza (cat.3 CE). Gli effetti della tossicità del piombo si manifestano su sangue (anemie), sistema nervoso (polineuropatie), apparato cardiovascolare (ipertensione), reni e apparato scheletrico con deposito di piombo nelle ossa. Esistono anche effetti embriotossici.

PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO: oral LD50 (mg/kg) > 5000 (RAT).

12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

TETROSSIDO DI PIOMBO

LC50 (96h): > 56000 mg/l/96h Gambusia affinis

PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO

LC50 (96h): 2500 mg/l/96h Leuciscus idus



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 6 / 8

13. Considerazioni sullo smaltimento.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI




Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto.




Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.



Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1992			
Packing Group:	III					
Etichetta:	3 (6.1)					
Nr. Kemler:	36					
Limited Quantity:	LQ07					
Codice di restrizione in galleria:	(D/E)					
Nome tecnico:	LIQUIDO INFIAMMABILE, TOSSICO, N.A.S. (NAFTA (PETR.) PESANTE IDRODESOLFORATA; TETROSSIDO DI PIOMBO)					

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	3	UN:	1992			
Packing Group:	III					
Label:	3 (6.1)					
EMS:	F-E, S-D					
Marine Pollutant:	YES					
Proper Shipping Name:	FLAMMABLE LIQUID, TOXIC, N.O.S. (NAPHTA (PETROL.) HYDRODESULFURIZED HEAVY; LEAD TETROXIDE)					

Trasporto aereo:

IATA:	3	UN:	1992			
Packing Group:	III					
Label:	3 (6.1)					
Cargo:						
Istruzioni Imballo:	310	Quantità massima:	220 L			
Pass.:						
Istruzioni Imballo:	309	Quantità massima:	60 L			
Istruzioni particolari:	A3					
Proper Shipping Name:	FLAMMABLE LIQUID, TOXIC, N.O.S. (NAPHTA (PETROL.) HYDRODESULFURIZED HEAVY; LEAD TETROXIDE)					

15. Informazioni sulla regolamentazione.



R 10 INFIAMMABILE.
R 20/22 NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R 33 PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI.



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 7 / 8

R 40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R 50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R 61	PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.
R 62	POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
S 29	NON GETTARE I RESIDUI NELLE FOGNATURE.
S 36/37	USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI.
S 45	IN CASO DI INCIDENTE O DI MALESSERE CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO (SE POSSIBILE, MOSTRARGLI L'ETICHETTA).
S 53	EVITARE L'ESPOSIZIONE - PROCURARSI SPECIALI ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO.
S 61	NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE. RIFERIRSI ALLE ISTRUZIONI SPECIALI/ SCHEDE INFORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA.

Contiene piombo. Da non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini. Unicamente ad uso di utilizzatori professionali.

Contiene: TETROSSIDO DI PIOMBO
PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO

Contiene: 2-BUTANONOSSIMA
Può provocare una reazione allergica.

Restrizioni:

PIOMBO CROMATO MOLIBDATO SOLFATO ROSSO

la sostanza è soggetta a restrizioni all'uso e/o all'immissione sul mercato in base alle disposizioni contenute nella direttiva 76/769/CEE e successive modifiche.

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'articolo dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :

Pitture monocomponenti ad alte prestazioni.

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :

Limite massimo : 600,00 (2007) - 500,00 (2010)

Contenuto massimo di VOC : 500,00

- Diluito in peso con : 12,00 % ACQUARAGIA G.L.T.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni:

TAB. B	Classe 3	32,86 %
TAB. D	Classe 3	06,28 %
TAB. D	Classe 4	02,99 %
TAB. D	Classe 5	00,24 %

16. Altre informazioni.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alla sezione 3 della scheda:

R 10	INFIAMMABILE.
R 11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R 20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R 20/21	NOCIVO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE.
R 20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R 33	PERICOLO DI EFFETTI CUMULATIVI.
R 36/37/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI, LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R 37	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE.
R 38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R 40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R 50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R 51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.



Giuseppe Di Maria S.p.A.

ELIOMARE 135 Minio Fenol.

Revisione n.2
Data revisione 07/09/2009
Stampata il 08/09/2009
Pagina n. 8 / 8

- R 61** PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.
R 62 POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
R 65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R 66 L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R 67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti (XXIX adeguamento tecnico)
3. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
4. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
5. The Merck Index. Ed. 10
6. Handling Chemical Safety
7. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
8. INRS - Fiche Toxicologique
9. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
10. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 03 / 08 / 09 / 13 / 14 / 15 / 16